

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-3117 del 28/06/2019
Oggetto	Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso consumo umano in localita Roncopascolo in comune di Parma - ATERSIR - pratica DG06A0001
Proposta	n. PDET-AMB-2019-3191 del 27/06/2019
Struttura adottante	Unità Progetto Demanio idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno ventotto GIUGNO 2019 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Unità Progetto Demanio idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

## LA DIRIGENTE

### VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; la l.r. 9/1999 (Disciplina della procedura di V.I.A); il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 609/2002 e 1325/2003; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE);
- le d.G.R. n. 1927/2015 (Approvazione Progetto Demanio idrico), n. 100/2017 (Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Unità Specialistica "*Progetto Demanio Idrico*") e delega con protocollo PG/2019/1828 (delega delle funzioni afferenti alle grandi derivazioni);

### PRESO ATTO:

- che AMPS Spa con istanza del 09/02/1999, prot. n. 640, ha presentato domanda di concessione per la derivazione da 5 pozzi ubicati in località Roncopascolo;

- che così come indicato all'art. 26 comma 3 del RR 41/2001 il giorno 6 febbraio 2006 è stata presentata all'amministrazione regionale competente per la VIA da parte dell'Agenzia di Ambito per i Servizi Pubblici di Parma (ATO2) domanda per attivare la relativa procedura per ottenere la concessione in sanatoria per la derivazione di acque pubbliche per uso acquedottistico (consumo umano) falde sotterranee per il campo pozzi in località Roncopascolo, in Comune di Parma;
- che secondo la L.R. n. 23 del 23/12/2011 recante “Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente” per le funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato già esercitate dalle Autorità d'ambito è costituita Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR) che subentra nei rapporti attivi e passivi delle sopresse Agenzie d'Ambito;
- che gli obblighi di pubblicazione come da art. 10 del RR 41/2001 sono superati con gli avvisi pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna il 15 febbraio 2006 e il 18 novembre 2015;

**CONSIDERATO** che l'istanza di concessione presentata dall'Agenzia di Ambito per i Servizi Pubblici di Parma riguarda opere di derivazione già esistenti sulle quali non sono previsti allo stato attuale interventi strutturali, necessitano invece di interventi i manufatti per la gestione e il collegamento con la rete.

**ESAMINATA** la documentazione presentata a corredo dell'istruttoria di valutazione di impatto ambientale dalla quale emergono i seguenti dati:

- prelievo da esercitarsi mediante n. 5 pozzi;
- ubicazione del prelievo: Comune di Parma (PR), località Roncopascolo;
- portata massima di esercizio pari a l/s 370,00;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 5.800.000,00;
- la risorsa è destinazione ad uso acquedottistico;

**DATO ATTO** che:

- la destinazione d'uso della risorsa idrica è qualificabile, per la definizione del canone, come consumo umano;
- il canone per l'intero anno 2019 è pari a euro 7.835,05;

**CONSIDERATO** che:

- la derivazione non è ubicata all'interno di un parco o di un'area protetta e non rientra nelle aree SIC e ZPS;
- nelle vicinanze non sono disponibili fonti alternative utili a soddisfare il fabbisogno idrico del richiedente;

**PRESO ATTO** che l'istruttoria di valutazione di impatto ambientale con la chiusura della conferenza di servizi e la firma del rapporto ambientale del 12/07/2018 ha acquisito i pareri degli enti interessati quali l'amministrazione provinciale e comunale di Parma, Autorità di Bacino Distrettuale del Po, l'AUSL di Parma e il Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici della Regione Emilia-Romagna;

**ACCERTATO** che il richiedente:

- ha versato, in data 21/05/2018, la somma pari a euro 290,70 per le spese di istruttoria, introitate sul capitolo delle Entrate del Bilancio regionale n. 04615;
- ha corrisposto, in data 05/04/2019, la somma pari a euro 7.835,05 per l'anno 2019 ed è in regola con il pagamento dei canoni per l'uso pregresso, introitati sul capitolo delle Entrate del Bilancio regionale n. 04315;
- è esente dal versamento delle cauzioni a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio di atti concessori secondo l'art. 8 della LR 2/2015;

**DATO ATTO** che il prelievo per il pozzo attivo si è potuto esercitare continuativamente e legittimamente a seguito delle presentazioni della autorizzazione alla perforazione e della domanda in sanatoria, presentata per la valutazione di impatto ambientale il 06/02/2006.

**RITENUTO** sulla base dell'istruttoria tecnica e amministrativa svolta che la concessione possa essere rilasciata fino alla data del 31 dicembre 2048, sotto l'osservanza delle condizioni inserite nel disciplinare allegato e parte integrante del presente atto;

**DETERMINA**

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, c.f. 91342750378, con sede in via Cairoli 8/F a Bologna, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea di seguito descritta:
  - prelievo da esercitarsi mediante n. 5 pozzi;
  - ubicazione del prelievo Comune di Parma (PR), località Roncopascolo;
  - la risorsa è destinata ad uso acquedottistico (consumo umano);
  - portata massima di esercizio pari a l/s 370,00;
  - volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 5.800.000,00;
2. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2048;
3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto;
4. di stabilire che il disciplinare di concessione deve essere controfirmato per accettazione dal concessionario entro 30 giorni dall'adozione dell'atto di concessione;
5. di dare atto che il canone di concessione per l'anno 2019, pari a euro 7.835,05 è stato pagato;
6. che i canoni annuali successivi all'anno 2019 dovranno essere corrisposti entro il 31 marzo dell'anno di riferimento e saranno aggiornati come dettagliato in disciplinare;
7. di dare inoltre atto che per tutelare la risorsa idrica, questa Agenzia ha facoltà di provvedere alla revisione dell'utenza, anche prima della scadenza della concessione, disponendo limitazioni temporali o quantitative del prelievo, ai sensi dell'art. 22, d.lgs. 152/1999 e dell'art. 48, R.R. 41/2001;
8. di notificare il presente provvedimento al richiedente attraverso posta elettronica certificata;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella d.G.R. 1621/2013;
10. di provvedere alla pubblicazione per estratto sul BURERT del presente atto;
11. di dare atto che il presente provvedimento acquista efficacia dalla data di approvazione del provvedimento autorizzatorio unico ai sensi dell'art. 20 comma 6 della Legge Regionale n. 4 del 20 Aprile 2018;
12. di dare atto che il concessionario è tenuto alla registrazione fiscale del presente provvedimento, risultando l'imposta di registro superiore ad euro 200,00, ai sensi degli artt. 2 e 5, d.P.R. 131/1986, stabilendo che il concessionario inoltri a questa Agenzia una copia dell'atto con gli estremi della registrazione;
13. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;
14. Di dare atto che avverso il presente atto è possibile proporre opposizione nel termine di 60 gg al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143 del R.D. 1775/1933 e, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica o all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni.

La Responsabile

Unità Progetto Demanio Idrico

*Donatella Eleonora Bandoli*

*ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE*

**AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE L'AMBIENTE**

**E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA**

**DISCIPLINARE**

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione rilasciata all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, c.f. 91342750378, con sede in via Cairoli 8/F a Bologna, per il prelievo di acqua pubblica da corpo idrico sotterraneo (cod. DG06A0001)

**ARTICOLO 1**

**DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA**

1. La derivazione avviene tramite cinque pozzi ubicati in località Roncopascolo presso la strada Parma Rotta e strada Chiesa, a circa 5 km dal centro di Parma in direzione nord-ovest, con le seguenti caratteristiche:

	<b>Portata [l/s]</b>	<b>Foglio</b>	<b>Mappale</b>	<b>UTM RER X</b>	<b>UTM RER Y</b>
Roncopascolo 1	80	30	207	601582,31	966528,11
Roncopascolo 2	80	31	37	601845,38	966298,56
Roncopascolo 3	70	30	174	601076,70	965758,22
Roncopascolo 4	70	30	147	601243,12	965675,67
Roncopascolo 5	70	30	172	601481,91	965606,09
TOT	370				

2. I pozzi 2, 3, 4 e 5 attualmente non dotati di manufatti di gestione e collegamento alla rete potranno essere progressivamente attivati a seguito di una corrispondente riduzione dei volumi prelevati dai campi pozzi afferenti l'acquedotto della città di Parma.
3. Per la realizzazione delle strutture necessarie all'attivazione dei pozzi ed al loro collegamento alla rete, se analoghi a quelli già realizzate per il Pozzo 1, dovranno essere acquisiti i titoli abilitativi necessari. Qualora fosse necessario realizzare strutture differenti, dovrà essere valutata la loro compatibilità ambientale e dovrà quindi essere richiesto alla Regione Emilia-Romagna Servizio VIPSA un parere sull'assoggettabilità alle procedure previste dalla L.R. 4/2018

## ARTICOLO 2

### QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso consumo umano.
2. Il prelievo di risorsa idrica è stabilito nel limite di portata massima di esercizio pari a l/s 370,00 e nel limite di volume complessivo annuo pari a mc/annui 5.800.000,00.
3. Il prelievo interessa prevalentemente il corpo idrico 0350ER-DQ2-CCS Conoide Taro Confinato Superiore e in misura minore il corpo idrico 0072ER-DQ1-CL Conoide Taro Parola Libero.

## ARTICOLO 3

### OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO E CONDIZIONI PARTICOLARI DELLA CONCESSIONE

1. **Dispositivo di misurazione** – Ai sensi dell'art. 95, d.lgs. 152/2006, il concessionario è tenuto ad installare idonei e tarati dispositivi di misurazione delle portate e del volume di acqua derivata, la cui tipologia dovrà essere concordata con il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici della Regione Emilia-Romagna, assicurandone il funzionamento per tutta la durata della concessione, e ad inviare per la verifica del rispetto delle condizioni riportate all'articolo 2 i dati relativi alle portate massime derivate dai singoli pozzi nonché il volume complessivo annuo, entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni, competente per territorio e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia Romagna.
2. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello identificativo delle dimensioni di un foglio A4 (cm 21 per cm 29,7), in cui indicare il nominativo del titolare della concessione, il numero di concessione e il suo termine di scadenza. Il cartello deve rimanere affisso per tutta la durata della concessione limitatamente al periodo di effettivo prelievo. In caso di furto o smarrimento del cartello, il concessionario è tenuto a collocarne uno sostitutivo nel più breve tempo possibile.

3. **Stato delle opere** – Il concessionario è responsabile dello stato dell'opera di prelievo e deve mantenerla in condizioni di efficienza, buono stato e sicurezza, affinché non risulti pericolosa per i terzi e per l'interesse pubblico generale.
4. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, affinché l'Amministrazione concedente valuti se autorizzarla o meno. In occasione di interventi di manutenzione sui pozzi dovrà essere garantito l'isolamento idraulico dei singoli acquiferi captati e dovrà essere esclusa qualsiasi possibilità di captazione e infiltrazione di acque provenienti dagli acquiferi superficiali. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua senza il preventivo assenso dell'Amministrazione concedente dà luogo a decadenza dalla concessione.
5. **Sospensioni del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente comunichi il divieto di derivare acque sotterranee. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte comunichino che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne in ogni caso l'utilizzo.
6. **Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi, in tutto o in parte, la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza dal diritto a derivare.
7. **Cambio di titolarità** – Il concessionario è tenuto a trasmettere la richiesta di cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.
8. **Cessazione dell'utenza** – In caso di cessazione dell'utenza, da qualsiasi causa determinata, il concessionario è tenuto a darne comunicazione all'Amministrazione concedente affinché la stessa fornisca opportune indicazioni tecniche in merito alla chiusura del pozzo, a tutela della qualità e del regime dell'acquifero, con onere delle spese a carico del concessionario.

Il concessionario è obbligato a provvedere a proprie spese a tutti i lavori necessari per il ripristino dei luoghi nelle condizioni richieste dall'interesse pubblico generale, secondo le modalità prescritte dall'Amministrazione concedente.

Nel caso in cui il concessionario, obbligato al ripristino dei luoghi, non vi provveda, l'amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese relative a carico del concessionario.

9. Il concessionario deve provvedere al rispetto delle seguenti prescrizioni derivanti dal Rapporto Ambientale:

- ATERSIR, al fine di modificare il perimetro della zona di rispetto secondo l'involuppo delle due curve a 60 gg e 200 m all'interno degli strumenti urbanistici comunali, dovrà fornire all'Amministrazione Comunale gli elaborati grafici geo-riferiti delle zone di rispetto modificate secondo il criterio di cui sopra, entro 60 giorni dalla conclusione del procedimento in oggetto;
- I prelievi dai pozzi 2 ,3, 4, 5 potranno essere attivati secondo un programma che ATERSIR dovrà presentare entro il 31/12/2018 ad ARPAE Direzione Tecnica e dovrà, inoltre, essere comunicato ad ARPAE Direzione Tecnica l'attivazione effettiva del prelievo dei pozzi 2, 3, 4, 5 in modo da consentire la valutazione sulle azioni di riduzione delle derivazioni da altri campi pozzi afferenti allo stesso acquedotto.
- ATERSIR deve trasmettere i dati provenienti dal monitoraggio proposto nelle integrazioni al SIA del 2014, con allegata relazione riassuntiva, entro il 31 gennaio di ogni anno al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici della Regione Emilia-Romagna e ARPAE Sezione Provinciale di Parma.

## **ARTICOLO 4**

### **DURATA E RINNOVO DELLA CONCESSIONE**

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2048, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia, qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata richiesta.
2. Nel caso in cui all'approssimarsi del termine della concessione persistano i fini della derivazione, il concessionario è tenuto a presentare istanza di rinnovo prima della scadenza naturale del titolo.
3. Il concessionario che ha presentato domanda di rinnovo può continuare il prelievo sino all'adozione del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dalla concessione in corso di rinnovo.
4. Il concessionario che non intenda procedere al rinnovo della concessione o che intenda rinunciarvi, è tenuto a porre in essere tutti gli adempimenti richiesti in caso di cessazione dell'utenza.

## **ARTICOLO 5**

### **REVOCA/DECADENZA DALLA CONCESSIONE**

1. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego ai sensi dell'art. 32, R.R. n. 41/2001. La revoca anticipata della concessione non dà diritto ad alcun compenso o indennità.
2. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione nei casi di cui all'art. 32, R.R. n. 41/2001, qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di sub concessione a terzi la decadenza è immediata.

3. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto a porre in essere tutti gli adempimenti richiesti in caso di cessazione dell'utenza.

## **ARTICOLO 6**

### **CANONE DELLA CONCESSIONE**

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuo secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione di cui il presente disciplinare è parte integrante, anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa.
2. Nel caso di rinuncia alla concessione, il concessionario è tenuto al pagamento del canone sino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
3. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.
4. L'importo del canone è soggetto a rivalutazione automatica in base all'indice dei prezzi al consumo, accertati dall'Istat alla data del 31 dicembre di ogni anno, fatto salvo l'eventuale aggiornamento o rideterminazione dell'importo stabilito con delibera di giunta regionale ai sensi dell'art. 8, l.r. 2/2015.
5. Il mancato pagamento del canone entro il termine sopraindicato comporta l'avvio delle procedure per il recupero del credito e il mancato pagamento di due annualità è causa di decadenza del titolo concessorio, ai sensi dell'art. 32, R.R. 41/2001.

## **ARTICOLO 7**

### **VERIFICA DI CONGRUITÀ**

L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**